



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1824/2024

Oggetto: OSSIDAL DI CACCAVARO VINCENZO. IMPIANTO DI LAVORAZIONI GALVANICHE SITO IN VIA GEIRATO 43 A/R IN COMUNE DI GENOVA. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON ATTO DIRIGENZIALE N. 2040 DEL 03/05/2013 E SS.MM.II.. PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E DISMISSIONE. APPROVAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA DELLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE.

In data 10/07/2024 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l’art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

Visti

il Bilancio di Previsione 2024/2026, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 34 del 15/12/2023;

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione finanziario 2024-2026 e Gender Equality Plan 2024-2026 approvati con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 11 del 8 febbraio 2024;

Visti

la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

il DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss. mm. ii. recante “Norme in materia ambientale”;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante “Norme in materia di qualità dell’aria e di autorizzazioni ambientali”

Premesso che con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 5671 del 29.01.2024 OSSIDAL ha trasmesso il “Piano di messa in sicurezza e dismissione - Impianto di anodizzazione”, che tratta della messa in sicurezza e dismissione della parte di impianto dedicata alle lavorazioni galvaniche e ne descrive fasi e modalità operative;

Richiamato l’Atto Dirigenziale n. 1163 del 10.05.2024 che ha disposto l’approvazione del Piano di messa in sicurezza e dismissione di cui sopra, ponendo in capo all’Azienda l’obbligo di presentare, entro il 25.05.2024, una proposta di Piano di monitoraggio contenente:

- cartografia con indicazione dei punti di monitoraggio individuati (in numero di almeno 5 e localizzati come indicato nel piano presentato),



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- analiti oggetto di determinazione individuati a partire dalle materie prime e dalle sostanze utilizzate presso lo stabilimento;

impartendo le opportune prescrizioni in relazione alla redazione del Piano di monitoraggio e alle operazioni di campionamento e analisi dei campioni;

Preso atto che

l'Azienda sta procedendo alla dismissione delle lavorazioni galvaniche fino ad oggi svolte presso il sito di Via Geirato 43 A/R mantenendo attive solamente le lavorazioni meccaniche, attività per la quale con Atto Dirigenziale n. 935 del 15.04.2024 è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), che tali attività autorizza e disciplina;

con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 31327 e n. 31374 del 16.05.2024, l'Azienda ha provveduto a trasmettere:

- la revisione (rev. 1) del Piano di messa in sicurezza e dismissione per l'impianto di anodizzazione;
- la relazione tecnica di proposta d'indagine ambientale del sottosuolo;

con nota protocollo n. 32799 del 22.05.2024 la suddetta documentazione è stata trasmessa ad ARPAL;

Esaminati

la documentazione presentata dall'Azienda in relazione alla cessazione delle lavorazioni galvaniche, in particolare:

- il Piano di messa in sicurezza e dismissione per l'impianto di anodizzazione in revisione 1,
- la proposta d'indagine ambientale del sottosuolo;

i pareri di ARPAL, allegati e parte integrante del presente atto dirigenziale (ALLEGATO 1) relativi rispettivamente:

- al Piano di messa in sicurezza e dismissione delle attività, assunto al protocollo con n. 25389 del 17.04.2024,
- alla proposta d'indagine ambientale del sottosuolo, assunto al protocollo con n. 40183 del 21.06.2024;

Ritenuto opportuno e necessario, alla luce dei contenuti della documentazione trasmessa dall'Azienda, procedere all'aggiornamento dell'Atto Dirigenziale n. 1163 del 10.05.2024 e all'approvazione della proposta d'indagine ambientale;

Osservato che non si rilevano da parte del Servizio Tutela Ambientale e di ARPAL motivati dissensi che ostino all'approvazione della proposta d'indagine ambientale del sottosuolo e alle modifiche al Piano di messa in sicurezza e dismissione indicate nella revisione 1 del documento presentato da OSSIDAL;

Preso atto che l'atto finale necessita di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Città Metropolitana di Genova ai sensi del D.Lgs. 33/2013, trattandosi di attività di dismissione di impianto in precedenza autorizzato con A.I.A.;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art.12, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2024/2026, attesta:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Franca Stragapede, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Considerato inoltre che nel presente procedimento si è operato nel rispetto della normativa sulla privacy, con particolare riferimento ai principi di necessità, di pertinenza e non eccedenza;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta introiti o riscontri contabili né alcuna assunzione di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana di Genova;

DISPONE

per quanto in premesse specificato, di approvare:

- A. il Piano di messa in sicurezza e dismissione in relazione alla cessazione delle lavorazioni galvaniche presentato da OSSIDAL, nella forma riportata nel documento "Piano di messa in sicurezza e dismissione - Impianto di anodizzazione - Autorizzazione Integrata Ambientale n.2040 rilasciata dalla Provincia di Genova il 03/05/2013 e ss.mm.ii. all'azienda OSSIDAL per l'installazione sita in Via Geirato 43 A/R nel Comune di Genova (GE)" allegato e parte integrante del presente atto (ALLEGATO 2) e in particolare il cronoprogramma che presenta adeguamenti temporali rispetto a quanto approvato con l'Atto Dirigenziale n. 1163/2024;
- B. la Proposta d'indagine ambientale presentata da OSSIDAL nella forma riportata nel documento "RELAZIONE TECNICA PROPOSTA D'INDAGINE AMBIENTALE SOTTOSUOLO - OSSIDAL di Caccavaro Vincenzo Via Geirato 43 A/R Genova" allegato e parte integrante del presente atto (ALLEGATO 3) contenente il piano dei monitoraggi da effettuarsi per le matrici suolo e acque sotterranee.

Al fine di permettere l'esecuzione degli accertamenti analitici sulle matrici ambientali con metodiche aventi un adeguato limite di quantificazione, prima dell'inizio dei campionamenti, dovranno essere acquisite dal Comune indicazioni in merito alle CSC (col. A o col. B di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) da prendere a riferimento per la valutazione dei risultati analitici.

Per i campionamenti di suolo e acque sotterranee, che saranno effettuati a seguito dello smantellamento degli impianti costituenti la linea, al fine di effettuare i sondaggi in prossimità delle vasche più critiche in corrispondenza del fondo delle vasche stesse, sono impartite le seguenti prescrizioni:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

1. dovranno essere effettuati 5 sondaggi a carotaggio continuo, da eseguirsi a secco, tre dei quali attrezzati a piezometro;
2. l'esatta ubicazione dei carotaggi dovrà essere concordata preventivamente con ARPAL prevedendo un sopralluogo congiunto. In occasione di tale sopralluogo, potrà essere valutata l'opportunità di apportare modifiche al Piano di Monitoraggio;
3. i sondaggi dovranno essere approfonditi fino a raggiungere un metro di terreno saturo al di sotto della frangia capillare, ad eccezione di quelli da attrezzare a piezometri che dovranno essere spinti fino alla profondità di 15 m o, se viene riscontrata roccia, dovranno attestarsi 1 m in roccia;
4. i campioni di terreno dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri:
 - metalli (As, Cd, Co, Cr tot, CrVI, Ni, Cu, Pb, V, Zn, composti organo-stannici);
 - Idrocarburi pesanti e leggeri (C>12 e C<12), IPA, BTEX;
5. gli esiti delle analisi sui terreni dovranno essere confrontati ai limiti di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in funzione della destinazione d'uso del sito;
6. le modalità di prelievo e analisi dei campioni dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:
 - a. la prevista esecuzione a secco delle perforazioni include il divieto di utilizzare acqua anche ai fini dell'estrazione del terreno dal carotiere;
 - b. le frazioni dei campioni di terreno destinate alle analisi dei parametri volatili dovranno essere prelevate immediatamente a seguito dell'estrusione del terreno dal carotiere;
 - c. per ogni campione si dovranno prelevare due aliquote, di cui una per le analisi di parte e una per archivio a disposizione dell'ente di controllo (un'aliquota per le frazioni destinate alle analisi di composti volatili); solo alla presenza dell'ente di controllo si dovrà confezionare in contraddittorio l'eventuale terza aliquota (seconda per l'ente di controllo), che dovrà essere sigillata e conservata in ambiente refrigerato (4°C) durante tutto il periodo di trasporto e conservazione;
 - d. in corrispondenza di ciascun sondaggio si dovranno prelevare campioni di terreno in corrispondenza del primo metro, del livello di frangia capillare (spessore 1 m) e di uno strato intermedio (spessore 1 m), nonché in corrispondenza di eventuali evidenze organolettiche di contaminazione sia nell'insaturo, che nel saturo, aventi uno spessore minimo di 50 cm;
7. le stratigrafie e tutte le considerazioni di carattere geologico e idrogeologico dovranno essere redatte da professionista Geologo abilitato;
8. per la caratterizzazione dei materiali di riporto, verrà prelevato un campione tal quale, all'interno dei sondaggi sopra descritti, per essere sottoposto al test di cessione ai sensi dell'art. 9 del D.M. 05/02/1998. I parametri da analizzare sono quelli elencati nella tabella dell'allegato 3 del D.M. 05/02/1998, i limiti di riferimento quelli dell'allegato 3 medesimo;
9. le operazioni di campionamento della falda dovranno attenersi alle seguenti specifiche:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- a. prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico,
 - b. il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso. Anche nella fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nella portata (non superiore ai 5 l/min). Le modalità di campionamento adottate dovranno essere riportate nel verbale di campionamento, giustificando l'eventuale scelta di un campionamento discontinuo a mezzo bailer monouso;
 - c. le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
10. i campioni di acque sotterranee dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, CrVI, Ni, Cu, Pb, V, Zn, Mn), IPA, Idrocarburi totali come n-esano, BTEX, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Solfati;
11. al fine di permettere agli enti di controllo (Città Metropolitana di Genova e ARPAL) di predisporre le verifiche ritenute necessarie e svolgere in contraddittorio i campionamenti di suolo e acque sotterranee, le date dei campionamenti dovranno essere comunicate agli stessi, con almeno 15gg di anticipo;
12. preso atto della tipologia e dei quantitativi stimati dei rifiuti che saranno inviati a smaltimento/recupero, le copie dei formulari di identificazione dovranno essere trasmessi a ARPAL e a Città Metropolitana di Genova dovranno essere allegati alla relazione finale con la quale saranno trasmessi gli esiti della caratterizzazione o successivamente integrati, qualora non ancora disponibili le IV copie dei FIR;

TRASMETTE

copia del presente provvedimento:

- alla OSSIDAL di Caccavaro Vincenzo;
- all'ARPAL, per il controllo dei dispositivi imposti;
- alla Regione Liguria, alla ASL 3 Genovese, al Comune di Genova e IREN Acqua S.p.A. per gli eventuali seguiti di competenza.

INFORMA

Sono fatti salvi tutti gli obblighi previsti per legge ed applicabili al caso.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni e sarà poi reso disponibile al pubblico sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza dell'atto.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**